

N.59

15 maggio 2015

IN EVIDENZA

● **Expo: la Cia presenta a Bruxelles il documento “Il territorio come destino”.** Gli agricoltori italiani presentano all’Europa il loro contributo alla “Carta di Milano”, il manifesto programmatico che simboleggerà l’eredità “morale” di Expo. Il 13 maggio al Press Club di Bruxelles, in una sala gremita di giornalisti e rappresentanti delle istituzioni comunitarie e italiane, il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha raccontato la genesi de “Il territorio come destino”, il documento di sintesi del ciclo d’iniziative che la Cia ha portato avanti in tutta Italia nell’ultimo anno per arrivare a definire un modello economico, sociale e produttivo sostenibile a cui riferirsi nel futuro per vincere la sfida di “nutrire il Pianeta”. Una sfida che non riguarda solo l’Italia ma coinvolge tutti, in primis l’Europa. “Il territorio è il destino degli agricoltori -ha detto Scanavino- e l’Europa deve essere lungimirante. Per garantire la sicurezza alimentare globale di fronte alla competizione e agli scenari del cambiamento, la soluzione non è un mondo senza agricoltori, ma un mondo con agricoltori competitivi e sempre più protagonisti”. Una sfida che il settore primario dovrà vincere usando meno risorse per produrre di più con il supporto di ricerca e innovazione. Ma l’agricoltura vuole anche farsi carico delle più ampie problematiche della contemporaneità, riorganizzando la capacità di produrre in modo sostenibile, di assicurare equamente il cibo ridandogli valore e affermandolo come diritto, contribuendo attivamente all’educazione alimentare quale presupposto per contrastare le diverse forme di spreco, di gestire capillarmente le risorse naturali, di impostare un nuovo welfare. “Ed è proprio questo -ha aggiunto il presidente della Cia- il nostro contributo a Expo e al futuro che vogliamo”. Intervenuto al dibattito, il presidente della Commissione Ambiente, Salute e Sicurezza alimentare del Parlamento Ue, *Giovanni La Via*, ha plaudito all’iniziativa della Cia di contribuire in maniera così forte e determinante alla costruzione della Carta di Milano: “La sostenibilità -ha spiegato- è, senza dubbio, una delle più grandi sfide che dobbiamo affrontare, perché non possiamo pensare di consumare beni e prodotti e di non lasciare, a chi verrà dopo di noi, uno stock di risorse adeguato per continuare il processo produttivo e, soprattutto, per produrre sempre più alimenti in quantità adeguate”. Anche *Michela Giuffrida*, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo e coordinatrice della delegazione AgriUe a Expo, ha osservato come la Cia “con il documento ‘Il territorio come destino’, risponde alla sfida della sicurezza alimentare globale con un approccio molto giusto, partendo da una consultazione dal basso, da chi ogni giorno si impegna per coltivare e produrre cibo”. Un plauso all’impegno della Cia, infine, è arrivato anche dal presidente del Comitato scientifico italiano per Expo 2015 *Claudia Sorlini*: “Il contributo della Confederazione alla Carta di Milano è molto significativo -ha affermato- perché parte dalle esigenze e dai problemi degli agricoltori, che sono i veri protagonisti della sfida dell’approvvigionamento alimentare globale. Al settore primario non si chiede solo cibo, ma anche di salvaguardare il territorio producendo in maniera sostenibile. Una sfida impegnativa, e la scommessa di Expo, ma che può essere vinta con la collaborazione del mondo della ricerca e sviluppando l’innovazione”.

● **Con l'apertura della sede europea e la IX Giornata Ue dei diritti del malato, Cia e Cittadinanzattiva consolidano la loro partnership.** Cittadinanzattiva apre il proprio ufficio di rappresentanza europeo presso il Palazzo della Cia di Bruxelles, consolidando la partnership con la Confederazione. L'inaugurazione si è tenuta il 12 maggio alla presenza del segretario generale di Cittadinanzattiva Antonio Gaudio e di numerosi dirigenti della Cia, prima di tutto Dino Scanavino, Cinzia Pagni e Alberto Giombetti. L'apertura della sede nella capitale dell'Ue rappresenta per Cittadinanzattiva una novità assoluta in 37 anni di impegno civico, ma è anche la dimostrazione concreta di quanto sia rilevante per un'associazione la dimensione europea. L'evento è avvenuto a margine della IX Giornata europea dei diritti del malato promossa da Cittadinanzattiva e celebrata presso il Parlamento Ue. L'iniziativa è stata dedicata alla sostenibilità dei sistemi sanitari collegata alle tematiche relative alle malattie croniche e ha visto la partecipazione di esponenti di spicco del mondo istituzionale, accademico e scientifico. Le conclusioni sono state affidate alla vicepresidente della Cia nazionale, Cinzia Pagni che, dopo aver tirato le somme di quanto emerso nel dibattito, si è soffermata sul rapporto agricoltura-alimentazione e sulle implicazioni delle abitudini alimentari sulla salute umana. "I principali fattori di rischio delle malattie croniche sono legati soprattutto a stili di vita non adeguati e in particolare a quelli alimentari -ha detto la Pagni-. Il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa quindi la leva principale di una strategia per introdurre comportamenti più virtuosi. Ma l'impegno a favore delle corrette abitudini alimentari passa necessariamente anche attraverso la tutela della qualità agroalimentare. In tal senso, il sistema di regole europee improntato sulla certificazioni Dop, Igp e Stg costituisce una frontiera importante. Di pari passo, la trasparenza alimentare intesa come diffusione delle informazioni in etichetta sugli aspetti legati alla tutela della salute pubblica, è un altro fronte su cui l'Ue ha compiuto miglioramenti notevoli. Partire dall'esperienza comunitaria per favorire la diffusione di modelli alimentari che siano sempre più attenti all'impatto sulla salute: è questa la strada da seguire per il futuro", ha concluso la vicepresidente nazionale della Cia.

Per saperne di più su Cittadinanzattiva: <http://www.cittadinanzattiva.it/>

● **Emergenza Xylella, il presidente Scanavino interviene alla tavola rotonda al Parlamento europeo.** il presidente della Cia Dino Scanavino ha partecipato il 12 maggio alla tavola rotonda sull'emergenza Xylella organizzata al Parlamento Ue dall'onorevole Rosa D'Amato. Un'iniziativa voluta per agevolare un confronto tra i parlamentari europei e i rappresentanti delle organizzazioni agricole e del mondo accademico. Scanavino, in particolare, ha evidenziato la necessità di un intervento del Parlamento Ue sulla questione, ribadendo la necessità di un sostegno agli agricoltori colpiti. Il presidente della Cia ha quindi sottolineato l'opportunità di attuare azioni supportate da evidenze scientifiche, chiedendo l'esclusione della vite dalle piante considerate potenziali ospiti del batterio.

● **Olio: da Agrinsieme non solo misure per la Xylella. Proposti interventi puntuali nel Piano olivicolo nazionale.** L'emergenza Xylella rischia di aggravarsi ulteriormente per la decisione del Tar di sospendere il piano di interventi messo a punto dal Commissario delegato Giuseppe Silletti. Nella consapevolezza che sono necessarie modifiche al Piano, interrompere ora gli interventi per gestire la grave epidemia mentre l'Ue chiede azioni concrete, sarebbe un paradosso. Sono queste le preoccupazioni espresse da Agrinsieme, secondo cui la Xylella -pur rappresentando un'epidemia drammatica- è solo uno delle tante problematiche che in questo momento affliggono il comparto. Ecco perché nelle scorse settimane era stato proposto al ministro Martina un piano operativo strategico per il settore con interventi puntuali. Adesso, in considerazione delle riflessioni che le Regioni dovranno portare avanti, in applicazione dei criteri enunciati nel DI Agricoltura, Agrinsieme ha inviato le proprie proposte anche al coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura Fabrizio Nardoni, per una condivisione delle priorità da inserire nel Piano olivicolo nazionale, con

l'auspicio che le disposizioni vengano deliberate in tempi rapidi per il recupero del potenziale produttivo e competitivo del comparto. Tra i principali assi d'intervento del Piano strategico messo a punto dal coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative ci sono: l'innovazione quale leva del sistema produttivo; la valorizzazione della qualità del prodotto "made in Italy" e interventi in promozione e comunicazione al consumatore. Senza dimenticare, da un lato, il problema dell'accesso al credito che in un contesto di incertezza e difficoltà rappresenta una priorità per tutto il mondo imprenditoriale agricolo, e dall'altro le proposte di semplificazione normativa.

● **Premi Pac sul latte: con le modifiche importanti passi avanti, ma per la Cia restano ancora questioni aperte.** Le modifiche introdotte sui criteri di ammissibilità dei premi accoppiati Pac per il latte introdotti dal decreto ministeriale del 12 maggio rappresentano un importante passo in avanti, che dimostra l'utilità del ricorso che Cia e Confagricoltura hanno presentato al Tar del Lazio nei confronti della precedente normativa. È questo il commento del presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, ai nuovi criteri che eliminano finalmente il vincolo discriminatorio d'iscrizione dei capi bovini da latte nei libri genealogici o nei registri anagrafici. Per Scanavino restano, però, alcune questioni da risolvere e dettagli applicativi da chiarire: è opportuno prima di tutto rivedere le soglie percentuali introdotte sul contenuto di proteina che, qualora fossero confermate, rischierebbero di provocare nuove discriminazioni e penalizzazioni nell'assegnazione del premio, soprattutto per le aziende zootecniche situate in aree montane e nel Mezzogiorno.

Altra questione riguarda le procedure e le analisi per rispettare i requisiti qualitativi e igienico-sanitari. Il timore, in questo caso, è quello di un aumento del carico burocratico e un aggravio di costi insostenibile per gli allevatori. Infine, non c'è abbastanza chiarezza su alcuni dettagli applicativi del dispositivo, come il riferimento all'"anno di presentazione della domanda". L'attuale formulazione del decreto lascia aperti molti dubbi nel momento in cui non specifica le procedure e su quali capi debba essere determinato questo riferimento. Questioni importanti e urgenti, quindi, che hanno spinto il presidente della Cia a inviare subito una lettera al ministro Martina, con l'auspicio che ci sia lo spazio e la volontà per intervenire e risolvere le criticità sollevate.

● **L'Istat diffonde le stime sul Pil. Segnali positivi grazie ad agricoltura, ma serve un piano di rilancio per uscire dalla crisi.** L'aumento su base congiunturale dello 0,3% del Pil nel primo trimestre del 2015 che, di fatto, certifica la fine della fase di recessione rappresenta una boccata di ossigeno per imprese e famiglie italiane. In particolare, è stato il settore agricolo con l'aumento del suo valore aggiunto a fornire un contributo importante alla crescita dell'economia. Con queste parole il presidente della Cia Dino Scanavino ha commentato i dati diffusi dall'Istat sulla stima preliminare del Pil. Una notizia incoraggiante per le imprese che, tuttavia, faticano ancora a uscire dalla crisi. Del resto, secondo Scanavino, ai timidi segnali di ripresa di inizio anno (ad esempio l'aumento delle vendite al dettaglio o la ripresa dei consumi) non sono seguiti trasferimenti sul settore primario. Dopo un 2014 in cui i prezzi pagati agli agricoltori sono scesi del 4,2% e i redditi crollati dell'11%, le aziende continuano a faticare e chiedono certezze per il futuro. Per questo la Cia ritiene urgente un progetto di rilancio complessivo del settore che, da un lato, preveda misure "orizzontali" (come l'alleggerimento del carico fiscale, la riduzione della burocrazia e regole chiare nell'applicazione della Pac), dall'altro interventi e misure a sostegno dei comparti produttivi. Molti i settori che necessitano di sostegno e richiedono attenzione. Si va dal settore lattiero-caseario, le cui prospettive reddituali sono tutte da valutare dopo trent'anni di quote produttive, all'ortofrutta che è stata oggetto delle restrizioni imposte dalla Russia e che -in vista dell'approssimarsi dell'estate- è in allerta per i timori di un'ennesima crisi, ma anche il vino, che sta per confrontarsi con il nuovo sistema di autorizzazioni e l'olio di oliva

alle prese con l'emergenza Xylella e con i cali produttivi. Soltanto se sarà adottato al più presto un quadro organico di misure -ha concluso Scanavino- l'agroalimentare, con le sue aziende e i suoi lavoratori potrà continuare a fornire un prezioso contributo alla crescita dell'economia italiana e ad essere la principale voce del "made in Italy" nel mondo.

Scarica qui i dati ISTAT sulla stima preliminare del Pil: <http://www.istat.it/it/archivio/159452>

● **L'impegno della Cia per il lago Ciad con il Cnr: svolto primo incontro in vista della Conferenza internazionale di ottobre.** L'esaurimento della grande risorsa di acqua dolce del lago Ciad mette a rischio la vita di decine di milioni di persone che vivono nell'area del Sahel, la cui sopravvivenza è strettamente legata alla vita del lago. Se non contrastato rapidamente in modo efficace, l'inaridimento del lago provocherà una crisi ecologica, economica e umana di proporzioni preoccupanti, aggravando il già fragile equilibrio geopolitico della regione e mettendo a rischio la pace e la sicurezza dell'intera area. La questione e le prospettive di soluzione dei problemi del lago Ciad saranno oggetto di una Conferenza internazionale organizzata dal Cnr il 14 ottobre a Expo dentro Padiglione Italia. Come tappa di avvicinamento e di sensibilizzazione a questo evento, si è tenuto il 14 maggio nella capitale un incontro scientifico pubblico organizzato da Cnr-Isgì e Accademia Nazionale delle Scienze in Roma. All'interno del progetto entra a pieno titolo l'impegno della Cia, che proprio con il Cnr ha stipulato un accordo in cui si prevede anche una forte collaborazione sulla questione del lago Ciad. "Come noto infatti -ha evidenziato il presidente della Cia Dino Scanavino nel corso dell'incontro- questo lago è il quarto bacino africano e dalle sue riserve d'acqua dipende l'economia di tutta la regione del Sahel, quindi la sopravvivenza e lo sviluppo economico di oltre 30 milioni di persone. Il lago, posto a cavallo fra Nigeria, Niger, Ciad e Camerun, era una delle maggiori riserve d'acqua dolce del mondo, svolgeva un'azione mitigatrice sul clima e dava sostentamento alle persone che vivevano nell'area, sia con le risorse idriche, sia con agricoltura, pesca e pastorizia. Da anni, tuttavia, è sottoposto a un serio rischio di scomparsa". Ma "ci sono buone potenzialità per la rivitalizzazione del lago Ciad" e in particolare "sull'aspetto della sua rivitalizzazione a fini agricoli c'è grande disponibilità a collaborare", ha aggiunto Scanavino, però a questo fine "il ruolo dell'Europa e dei paesi europei è cruciale".

● **Expo, Anabio-Cia e Adiconsum insieme per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Italia.** Il mercato dell'agricoltura biologica è in continua crescita ed è uno dei pochi settori che non ha risentito della crisi di questi anni. Segno che qualcosa sta cambiando nel modo di pensare e di agire dei consumatori italiani in fatto di alimentazione e nutrizione. In virtù di tali mutate esigenze, Adiconsum e Anabio-Cia hanno deciso di lavorare insieme per lo sviluppo dell'agricoltura "bio" in Italia. La collaborazione siglata tra le due organizzazioni non poteva collocarsi in un contesto migliore considerando, da un lato, l'apertura dell'Expo 2015, i cui obiettivi "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" vengono sposati perfettamente dall'agricoltura biologica, e dall'altro l'avvio della nuova fase di Programmazione europea 2014-2020. Base di partenza del lavoro congiunto sarà il Memorandum #2015: Agricoltura biologica 2.0, una sorta di piattaforma politica e professionale, elaborato da Anabio-Cia e condiviso da Adiconsum. Il Memorandum stila un elenco di azioni che devono essere messe in pratica per affermare definitivamente l'agricoltura biologica nel nostro Paese. Tra queste: l'approvazione di un nuovo Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica; l'assegnazione di adeguate risorse nei Psr; la riforma del sistema di certificazione; il potenziamento del piano nazionale sementiero; la nascita di nuovi bio-distretti italiani; la semplificazione amministrativa e l'unificazione dei controlli amministrativi; l'estensione della banda larga in tutte le aree rurali. Adiconsum e Anabio realizzeranno anche il "Forum dell'Agricoltura biologica", i cui risultati saranno presentati in occasione del Sana (Salone internazionale del biologico e del naturale) che si terrà dal 12 al 14 settembre a Bologna.

APPROFONDIMENTO

● **Semplificazione della Pac: i ministri Ue adottano una posizione comune.** I ministri dell'Agricoltura europei, riunitisi in Consiglio l'11 maggio a Bruxelles, hanno adottato una Posizione comune sulla semplificazione della Pac. Seppur orientati al raggiungimento di obiettivi di portata generale, molti dei suggerimenti approvati vanno a incidere sul funzionamento delle nuove regole comunitarie. Il tutto si sostanzia in una serie d'interventi che, in qualche modo, certificano la volontà degli Stati Membri ad avviare una concreta riflessione sulla revisione di medio termine della Politica agricola comune. Venendo ai dettagli del documento approvato, dopo obiettivi di carattere "orizzontale", tra cui la necessità di maggiore semplificazione e trasparenza nella fase di attuazione della Pac (compresa una valutazione più attenta dei costi necessari per i nuovi obblighi, soprattutto nell'anno zero di applicazione), il Consiglio si sofferma su una serie di priorità da attuare nel breve termine all'interno delle singole politiche della Pac.

Vediamo le principali:

Pagamenti diretti

- Nell'ambito delle fase di attuazione del greening si richiede alla Commissione di garantire più flessibilità agli Stati Membri alla luce dei diversi contesti territoriali e, in particolare, per quanto riguarda:
 - L'applicazione delle norme in materia di pascoli permanenti;
 - I requisiti per individuare il periodo di diversificazione delle colture;
 - La definizione e i requisiti per individuare le varie tipologie di aree d'interesse ecologico e le pratiche equivalenti.
- Per quel che riguarda la disciplina dell'agricoltore attivo, il Consiglio auspica un intervento per garantire maggiore semplificazione nei criteri di definizione.
- Per l'applicazione dei regimi di aiuto dei piccoli agricoltori e del pagamento accoppiato, è invece opportuna una maggiore flessibilità nazionale. Più flessibilità anche per la gestione del premio giovani agricoltori, in particolare nel determinare i requisiti di accesso.

Organizzazione comune dei mercati

- Ortofrutta.
 - Si richiede di procedere alla razionalizzazione delle norme di commercializzazione anche al fine di evitare oneri aggiuntivi;
 - Riduzione degli oneri e maggiore razionalizzazione, sono invece gli obiettivi di semplificazione da raggiungere per la disciplina di funzionamento dei programmi operativi e delle organizzazioni di produttori.
- Rete di sicurezza e strumenti anti-crisi. Si fa presente la necessità di superare regole e procedure ritenute superflue, come nel caso degli strumenti di intervento pubblico e ammasso privato. Di pari passo, si considera l'ipotesi di poter valutare giuridicamente la possibilità per gli Stati Membri di rendere facoltativa l'applicazione delle misure anti-crisi (solo nel caso in cui siano coinvolti piccoli quantitativi di volumi produttivi).
- Norme di commercializzazione. Il Consiglio Ue auspica una modernizzazione nel sistema delle regole di commercializzazione.

Sviluppo rurale

Tra le principali raccomandazioni si segnalano:

- Più semplificazione nella fase di programmazione e approvazione dei programmi di sviluppo rurale e meno oneri per le fasi di monitoraggio e valutazione;
- Più armonizzazione dei fondi europei per lo sviluppo rurale nel quadro generale dei fondi strutturali.

Gestione e monitoraggio Pac (Regolamento “orizzontale”)

- controlli più razionali all’interno di una valutazione organica di rischi-costi sostenuti- obiettivi-risultati attesi;
- Stop alle duplicazioni e ai controlli multipli sia nell’ambito della disciplina del *greening* sia per le altre misure e regimi di sostegno;
- Nell’ambito del *greening* (per infrazioni di minore portata), riduzione del sostegno proporzionale all’infrazione e sanzioni amministrative (con semplificazione dei calcoli);
- A livello più generale, invece, la semplificazione dovrebbe passare per una maggiore armonizzazione nella metodologia del calcolo dei tassi di errore e per la possibilità di autorizzare pagamenti, compresi anticipi, al termine della fase dei controlli amministrativi.

Nei prossimi mesi, secondo la volontà dei Ministri UE, la semplificazione dovrebbe essere attuata dalla Commissione attraverso modifiche sugli atti delegati e di esecuzione della Pac, la presentazione di linee guida e relazioni tecniche.

Ma, se dopo i primi anni di applicazione ce ne fosse necessità, il Consiglio UE chiede che si “riaprano” gli atti di base, ovvero i quattro regolamenti UE che disciplinano il funzionamento della Pac (pagamenti diretti; misure di mercato; sviluppo rurale; gestione e monitoraggio). Con quest’ultima volontà, di fatto, i Paesi Membri aprono la strada alla revisione di medio termine della riforma della politica agricola comune.

Per saperne di più:

<http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2015/05/11-agri-conclusions-simplification-cap/>

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **L’Inac scende in piazza in tutt’Italia per “alimentare” la conoscenza dei diritti.** Sabato 16 maggio il Patronato Inac scende nelle piazze delle città di tutt’Italia per dare vita alla 9° edizione di “Inac in piazza per te”, la manifestazione nata per incontrare i cittadini e dialogare con loro sui temi di maggiore interesse sociale e previdenziale. In collaborazione con il Caf della Cia, saranno distribuiti materiali e fornite informazioni su adempimenti e benefici fiscali, mentre l’Anp presenterà la propria petizione “Cambiare verso alle pensioni basse è tema ineludibile” e raccoglierà le firme a sostegno della stessa. In particolare, quest’anno, il Patronato promosso dalla Confederazione ha scelto di caratterizzare la giornata sul tema “Alimentare i diritti, dare certezze ai cittadini”. Uno slogan che in qualche misura richiama anche ai temi che stanno caratterizzando l’Esposizione Universale in svolgimento a Milano. Proprio in relazione a Expo 2015, una delle piazze principali della manifestazione del Patronato sarà il capoluogo lombardo: nel gazebo allestito in Piazza XXV Maggio interverranno il presidente nazionale dell’Inac Antonio Barile e il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, mentre gli operatori -oltre a offrire consulenza gratuita ai cittadini- distribuiranno migliaia di piantine da orto.

● **La Cia presenta il libro di Giovanni Moro “Contro il non profit”.** Giovedì 21 maggio, a Roma presso l’Auditorium “Giuseppe Avolio”, la Cia presenta il libro “Contro il non profit” di Giovanni Moro. Oltre all’autore, interverranno il presidente della Cia Dino Scanavino, il

relatore al Senato del ddl di riforma del Terzo Settore Stefano Lepri, il direttore di Libera Enrico Fontana, il capogruppo Pd in Commissione Giustizia alla Camera Walter Verini, il consigliere nazionale CNCA Carlo de Angelis. Modererà l'incontro Annalisa Mandorino, vice segretario generale di Cittadinanzattiva.